**Limiti Umani.**

**L’uomo non sa.**

**Nessuno sa come si vive.**

**Bernardo di Chartres,** filosofo francese del XII secolo.   
«Siamo come nani sulle spalle di giganti, così che possiamo vedere più cose di loro e più lontane, non certo per l’altezza del nostro corpo, ma perché siamo sollevati e portati in alto dalla statura dei giganti»

**Luigi Pirandello**  
«»

**Italo Svevo**«»

**Di cosa voglio parlare?**Voglio incentrare la mia ‘tesi’ semplicemente sulla vita. Fare un excursus da Chartres a Pirandello passando per Leopardi ovviamente. Tutto scaturisce dalle mie riflessioni, dai miei dubbi (e dalle mie immense difficoltà nel vivere). È una sorta di introspezione verso di me, ma oggettivamente. Voglio che ci sia anche qualcosa di pragmatico nel tutto però.

La mia idea è che la vita è banale. Non brutta, ma banale. Banale vuol dire banale, che non merita troppi ragionamenti. Ed è questo il fulcro. L’abbandono della ragione.  
Lo scontro tra la vita degli uomini che non si voltano, tra i filosofeggiatori e tra chi dedica la propria vita al progresso.

Pirandello: molto triste buffoneria. Studio inutile... come dargli torto? Combacia col mio pensiero.  
Montale: me ne andrò zitto.. scelta corretta? / dimenticare l’abisso della propria solitudine.  
Leopardi:

Chi ha ragione? Ma nessuno.. ovviamente. Luomo. Non sa. Nessuno ha una fourmla. Nessuno sa come vivere meglio.. nessuno potrà mai dirti cosa è giusto e cosa no. Nessuno potrà mai scinderlo.